



**IDENTIKIT DI UNA SFORZA : NODI VINCIANI E MOTIVI SFORZESCHI
NEI RICAMI DELLA SCOLLATURA DELLA GIOCONDA**

Carla Glori



Sala delle Asse. Castello Sforzesco, Leonardo 1498 ca.



Questa ricerca porta la prova empiricamente verificabile che il disegno del ricamo sulla scollatura della Gioconda è ispirato alla moda dei “vinci”, lanciata da Beatrice d’Este nel 1493, e che è strettamente connesso al clima culturale-artistico della corte sforzesca nel periodo 1493/99, durante il primo soggiorno milanese di Leonardo.

- (II)

- I RICAMI DELLA GIOCONDA REPLICANO I RICAMI SULL’ABITO DELLA DAMA DELL’ERMELLINO (CECILIA GALLERANI) , IN PARTICOLARE OLTRE CHE SIMILI AI VINCI SONO CONFORMI ALLE SPIRALI FITTAMENTE INTRECCIAE DEL SUO ABITO

Se la corrispondenza del ricamo sulla scollatura con i vinci delle Asse e la moda dei vinci della corte sforzesca non può considerarsi casuale, la similitudine, alquanto stringente (già riconosciuta dal passo del libro citato del Louvre) con i ricami sull’abito della Dama con l’ermellino (Cecilia Gallerani, amante del Moro nei pri anni Novanta) non può non ritenersi frutto di elaborazione cosciente e intenzionale, direttamente collegata all’ambiente artistico-culturale sforzesco a far data dal primo quinquennio del 1490.

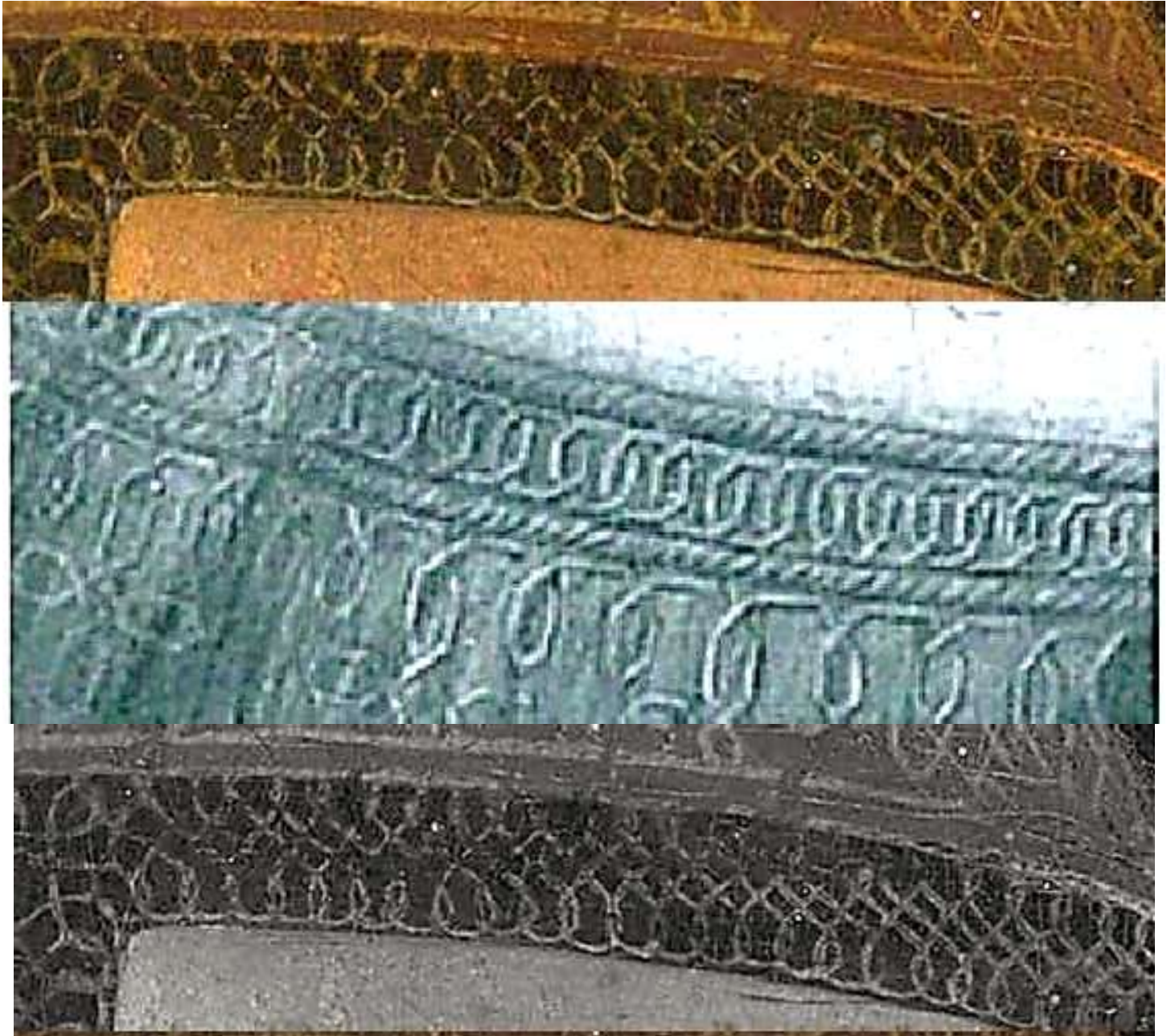


CIRCA LA SIMILITUDINE CON LE SPIRALI STRETTAMENTE INTRECCIAE DELL'ABITO



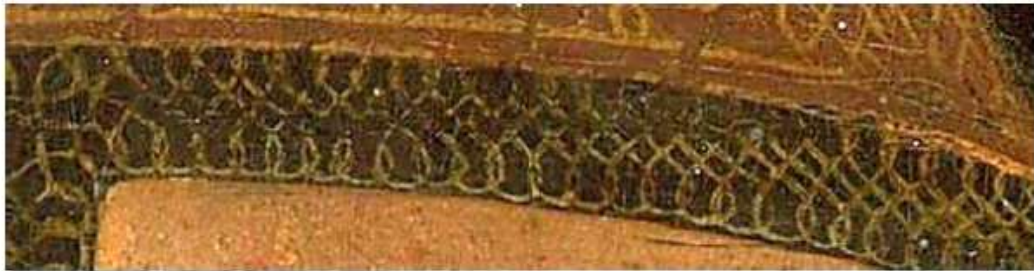
LE SPIRALI SULL'ABITO DELLA DAMA CON L'ERMELLINO

LA STRUTTURA DEGLI INTRECCI E DEI SINGOLI ELEMENTI DELLA GIOCONDA SONO DEL TUTTO SIMILI, MA PIU' GEOMETRIZZATI RISPETTO A QUELLI DELLA DAMA CON L'ERMELLINO, CHE SONO PIU' LIBERAMENTE E IRREGOLARMENTE MOVIMENTATI



NELLA GIOCONDA LE SPIRALI - SEPPURE PIÙ GEOMETRIZZATE E MENO FITTAMENTE CONCATENATE - RIPETONO LO STESSO SCHEMA RITMICO E RISULTANO CONFORMEMENTE ORIENTATE. SUSSISTE UNA CONTINUITA' A LIVELLO STRUTTURALE E DINAMICO CHE SOTTENDE UNA CONTINUITA' DELLA MODA, DEI COSTUMI, AMBIENTALE E COMPLESSIVAMENTE DELL'OPERARE ARTISTICO

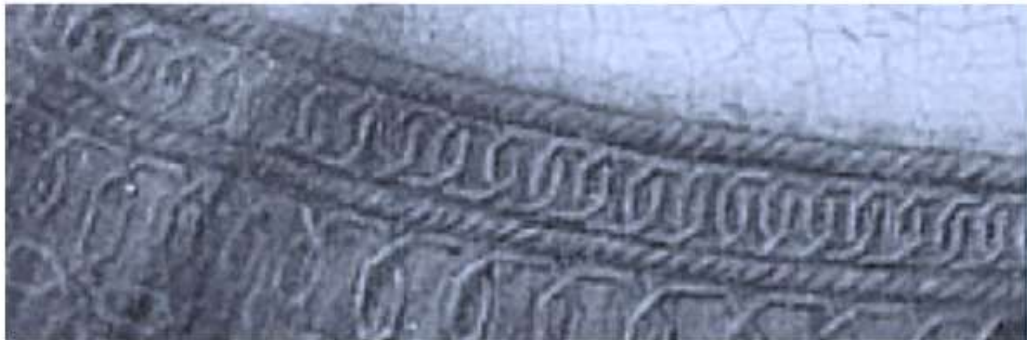
Confronto tra i ricami della Dama dell'ermellino e della Gioconda



Il ricamo sull'abito di Cecilia Gallerani



La verificabile coincidenza con i vinci del ricamo sull'abito della Gioconda



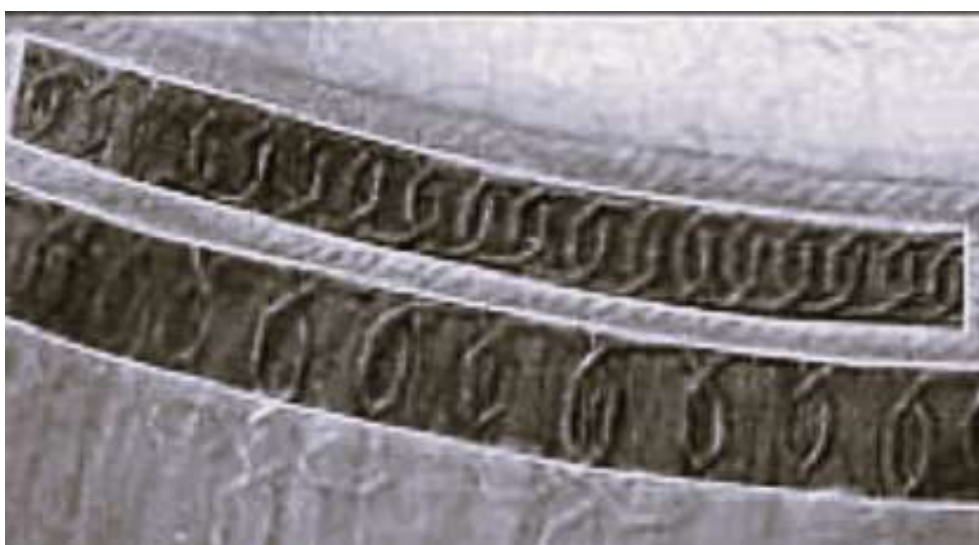
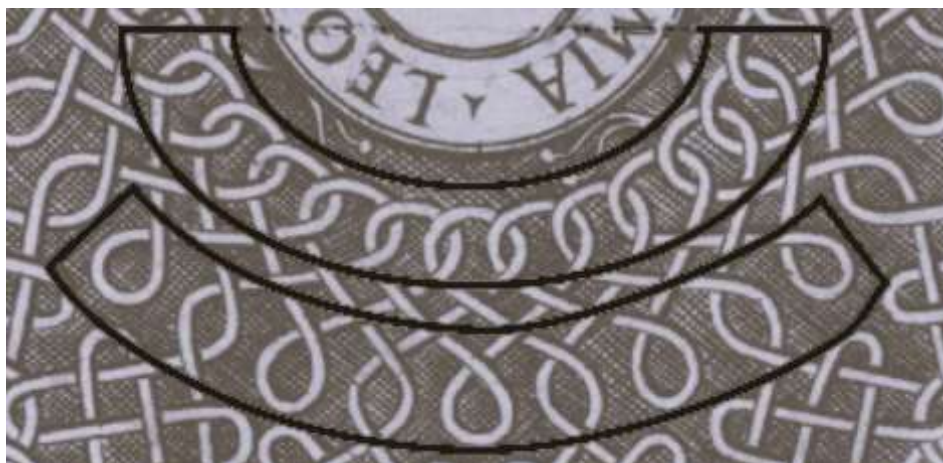
- (III)

- INFINE I RICAMI DELLA SCOLLATURA SONO COSTITUITI DA TRE MOTIVI IDENTICI A TRE MOTIVI DEL NODO VINCIANO 9596B DEL 1497 (BIBLIOTECA AMBROSIANA, MILANO) E IN GENERALE SONO DEL TUTTO COMPATIBILI CON L'INTERA SERIE DEI NODI

La selezione di immagini a seguire mette a fuoco con immediata evidenza visiva la composizione strutturale dei nodi vinciani nel ricamo e, attraverso una prova grafica, dimostra empiricamente che i tre motivi del nodo vinciano coincidono rispettivamente con i motivi costitutivi del ricamo sia presi separatamente che qualora vengano assemblati insieme. Le immagini qui complessivamente prodotte, con i riferimenti storici connessi, attestano che Leonardo nel ritratto della dama si era ispirato al contesto artistico culturale degli Sforza tra il 1493 e il 1499.



(*) VB002606 - Italia XV-XVI secolo. Nodi vinciani, realizzati tra il 1497 e il 1500 da anonimo incisore milanese, su disegni di Leonardo da Vinci. Incs. 9596 b. © Copyright Veneranda Biblioteca Ambrosiana.



Particolare del ricamo sull'abito della Gioconda, dove il nodo è identico, ma più geometrizzato, a forma di piccole croci

L'esperimento di sovrapposizione grafica dei tre motivi individuati nel disegno vinciano del logo dell'Accademia 9596b del 1497/99 con il ricamo della scollatura, sta a comprovare la reciproca corrispondenza formale dei 3 singoli elementi del nodo evidenziati con le 3 parti costitutive del ricamo sulla scollatura della Gioconda. Infatti, assemblando insieme i tre motivi del nodo vinciano, essi ricostruiscono fedelmente il ricamo. Poiché il ricamo sulla scollatura della Gioconda risulta composto "assemblando insieme" i tre motivi estrapolati dalla labirintica

concatenazione a filo continuo del “logod dell’Accademia Vinci” 9596b” , possiamo concludere che esiste una stretta correlazione tra quel ricamo e l’ambiente dinastico-cortigiano della corte milanese, in cui la “moda dei vinci” si impose non solo negli abiti, ma nelle arti, nella letteratura e nell’architettura. Va rimarcato che lo stesso esperimento condotto su altre incisioni di nodi vinciani datati nello stesso periodo non potrebbe che confermare, magari con minore esattezza, ma con esiti parimenti convincenti, analogo risultato. Tutto riconduce quindi al primo soggiorno milanese di Leonardo, a partire dai primi anni del 1490 e fino alla sua partenza nel 1499.

.....
L’ANALISI DEL RICAMO DELL’ABITO, UNITAMENTE ALLA RICOSTRUZIONE STORICA, ALLA LOCALIZZAZIONE DELLO SFONDO E AD ALTRI ELEMENTI INDIVIDUATI DALLA RICERCA, HA CONTRIBUTITO ALL’IDENTIFICAZIONE DI BIANCA GIOVANNA SFORZA
.....

Una domanda- chiave preliminare:

Che senso ha il disegno dei nodi vinciani – tipico della moda sforzesca in voga presso la corte milanese tra il 1493/1499 – riprodotto esattamente come compare sul disegno 9596b dell’Accademia di Leonardo (databile nello stesso periodo e del tutto simile ad altri ad esso contemporanei), sulla scollatura dell’abito di una dama “firentina” o di una dama di qualunque altra Corte della penisola?

La risposta logica:

Non esiste ragione che possa giustificare la duplicazione esatta da parte di Leonardo del motivo dei “nodi vinciani” riprodotti sul disegno dell’Accademia Leonardi, notoriamente legati al clima culturale, artistico e alla moda della Corte sforzesca, su un abito di una dama appartenente a qualunque altra Corte della penisola.

.....
CONCLUDENDO
.....

La Gioconda è vestita alla moda degli Sforza ed è una discendente di quella dinastia. La moda dei “vinci” alla Corte di Milano iniziò per fini decorativi (applicati poi da Beatrice d’Este alle sue creazioni stilistiche) intorno al 1492. Abiti decorati con le fantasie dei “vinci” fecero la loro apparizione al matrimonio di Bianca Maria con l’imperatore Massimiliano nel 1493, evento dopo il quale divennero la moda dominante.

Come già osservato, anche i nodi che si ripetono sul filodorato che si intreccia alle fronde nella Sala delle Asse (la cui datazione rimanda al 1498) richiamano questa moda: Kemp li interpreta come “intreccio unitario analogo a quello che lega insieme gli amanti, come pure un giocare sulla parola vincere (trionfare su)” .

Se ne può concludere che tutto converge a focalizzare l’attenzione sul primo periodo milanese di Leonardo. sull’arco temporale 1493 – 1499, e tale considerazione ha una decisiva importanza per la collocazione temporale e cortigiana del ritratto.

.....

L'impresa Visconti-Sforza del clipeo di S. Maria delle Grazie col nodo identico a quello del logo dell'Accademia (Incs. 9596 b.) e al ricamo nell'abito della Gioconda.



Clipeo di S. Maria delle Grazie

Questa impresa va ascritta alla più antica tradizione viscontea in quanto è fatta risalire a Gian Galeazzo Visconti (ante 1394): il morso era accompagnato dal motto ICH VERGIES NICHT (io non dimentico). Il piccolo "nodo" uguale ai nodi vinciani ha qui valore ornamentale e sta ad attestare la coincidenza con il disegno dei nodi nel logo dell'Accademia di Leonardo e con quello sullo scollo della Gioconda.



Il nodo vinciano di Leonardo a ornamento dell'impresa è identico a quello che compare nel labirintico nodo dell'incisione 9596b della Pinacoteca Ambrosiana e che appare sulla scollatura dell'abito della Gioconda. Ciò a riprova del legame fra la donna dipinta e la dinastia milanese Visconti Sforza.

UN'ESILE COLLANA DI CROCINE...

Si è appurato che la forma delle concatenazioni a spirale sull'orlo della scollatura della Gioconda riprende analoga forma delle spirali sul bordo della circonferenza del medaglione centrale del logo dell'Accademia, e inoltre nodi e concatenazioni simili compaiono nella decorazione della Sala delle Asse. Inoltre Leonardo ha formato una esile collana di nodi/crocine sottotraccia lungo tutto il bordo della scollatura, minutamente abbozzate, a malapena percepibili entro il gioco intersperso del ricamo lieve sulla fine arricciatura del corpetto. L' esile e preziosa decorazione stava a significare un lavoro accurato dell'artista destinato a restare pressoché in ombra. Perché riservare tanta accuratezza e finezza di lavorazione per qualcosa che a malapena e solo con una insistita concentrazione dell'attenzione poteva essere visto?

Questo lasciava supporre che quella collana di piccoli nodi apportasse in sé una qualche potenziale "informazione". A ben vedere, sui bordi esterni del "labirintico" nodo vinciano, si possono osservare, in forma più arrotondata, i medesimi nodi della scollatura della Gioconda, che nel dipinto sono stati elaborati e resi leggermente più geometrici, conferendo loro distintamente la forma di piccole croci. La percezione di quei "nodi" a forma di croce trova riscontro nella mia ricerca, che li associa al tragico destino della modella, che ho identificato in una discendente degli Sforza: Bianca Giovanna, la primogenita del Moro che morì di un male misterioso ancora adolescente sei mesi dopo il suo matrimonio con Galeazzo Sanseverino.

E' come se si fosse operato un capovolgimento fatale e funesto a fronte della tradizionale interpretazione dei nodi vinciani, comunemente intesi come cortigiane "legature d'amore", come "vincere" o trionfare su colui che è avvinto, oppure come vane e seducenti decorazioni alla moda ovvero come virtuosismi geometrici puramente formali. Infine, dalle comparazioni di particolari e dettagli dei disegni e dalla ricostruzione storica, si potevano trarre le seguenti conclusioni. .

- la datazione (coincidente col primo periodo milanese, segnatamente tra il 1493-1499);
- il riferimento a un luogo e a un contesto ambientale determinato (la Corte sforzesca di Milano)

Anche questo ricamo, a ben vedere, costituisce un interrogativo insoluto entro l'enigma del ritratto del Louvre, poiché in Leonardo nulla è lasciato al caso e tutto ha un significato. Quei "vinci sforzeschi" contornati di piccole croci sono forse simbolici? O sono un indizio rivelatore dell'appartenenza della modella alla corte di Milano? O una evidenza per ricondurci al contesto ambientale e culturale del suo soggiorno alla corte del Moro?

Sala delle Asse affrescata con i vinci: lo stemma centrale e la targa sforzesca sulla volta

